



# NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: cantu@cai.it - www.caicantu.it



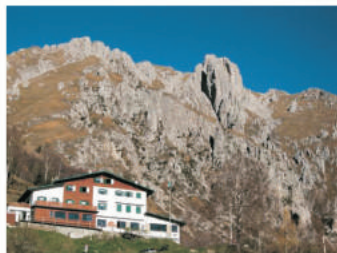
Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù



Sezione di Cantù



## DOMENICA 13 Ottobre 2019 CASTAGNATA c/o il Rifugio Soldanella ai Piani dei Resinelli (LC)

\*\*Iscrizione Obbligatoria ENTRO Mercoledì 9 ottobre\*\*

Ore 7.15 Ritrovo piazzale C.A.I.

Ore 7.30 Partenza *con mezzi propri* per i Piani dei Resinelli e Gita

Ore 12.15 Pranzo Insieme

Menù

Pizzoccheri/Arrosto di vitello *speck* e mela/Cervo in salmi con polenta/  
Dolce/Acqua/Vino/Caffè

€. 27.00.-

Menù Bimbo

Pasta al pomodoro o in bianco /Arrosto con patate/Dolce/Acqua o Bibita

€. 13.00.-

Ore 14.30 Giochi & Caldarroste per tutti



Sezione di Cantù



## Giovedì 17 ottobre INIZIO CORSO GINNASTICA PRESCIISTICA

Tutti i lunedì e giovedì  
dalle 20.00 alle 21.00  
c/o Palestra Scuole  
Via Pitagora - Cantù

Iscrizioni entro  
il 20 Settembre 2019

Obbligo di presentazione  
del Certificato Medico  
che sarà possibile fare,  
a prezzo convenzionato,  
anche presso SportLab Srl  
Via Grigna, 4 - Cantù (CO)  
ref. Alessandro 031.701596



CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Cantù

La banca del territorio.

www.cracantu.it

**EOS**  
Ottici & Optometristi

sconto  
**10%**  
a tutti i  
soci CAI

**Centro Commerciale Mirabello**  
Via Lombardia, 68 - Cantù (CO)  
Tel. 031 734774 - Fax 031 734762  
www.otticaeos.com

**laTonediL**  
MILANO  
ISOLA E PROTEGGE NEL TEMPO

Un bel regalo di compleanno

# Il Cervino, cresta del Leone

## FEDERICO TOMASELLA

Come ogni anno ormai la domanda sorge spontanea:

"Pà dove andiamo per il mio compleanno?"

All'inizio le idee sono molte, partendo dal monte Bianco, passando per l'Ortles fino ad arrivare al Cervino. L'idea di salire il Cervino, era nelle nostre menti già da qualche anno e quindi, spinti un po' dall'entusiasmo e dal fatto che nelle altre zone le condizioni non garantivano la salita, decidiamo la nostra meta: Cervino, cresta del Leone. Nel giro di una settimana prenotiamo jeep e bivacco. Man mano che i giorni passavano e pensavo alla salita che ci aspettava ero contento, ma allo stesso tempo preoccupato dal poco allenamento che avevo, date le poche salite in quota fatte, però ormai la salita era stata decisa e nessuno poteva tirarsi indietro.

Causa impegni di lavoro giovedì cominciamo a preparare gli zaini un po' per volta, fino ad arrivare al giorno della verità SABATO.

Sveglia alle 7.00 e partenza subito dopo, alle 10.00 siamo già Cervina con la montagna che ci osserva e ci mostra la via di salita che ci aspetta, ma senza timore e troppe preoccupazione saliamo sulla jeep, arriviamo

al Rifugio Duca degli Abruzzi, partiamo a camminare. Con un passo non troppo veloce ma continuo, riesco a stare davanti e impedire a mio papà di superarmi e aumentare il ritmo, cosa che mi avrebbe sicuramente ucciso, e così dopo nevi e pareti verticali non semplici, attrezzate con canaponi riusciamo ad arrivare al bivacco Carrel.

Subito ci appare la prima parte di cresta: "la corda della sveglia", una lunga fessura che presenta uno strapiombetto alla sua sommità, ma che con dei semplici passi si riesce a superare.

Subito ci mettiamo a preparare gli zaini, e il materiale necessario per l'indomani, mangiamo qualcosa e alle 19.00 ci ritroviamo già a letto con tre coperte, un pile e due maglie lunghe...che FREDDO!!!.

L'indomani la sveglia è alle 3.30, mangiamo qualcosa (niente tè caldo data la mancanza del fornello), ci leghiamo e partiamo subito dopo le guide. Questa volta sta davanti mio papà che un po' dall'ansia e un po' dalla preoccupazione di non trovare la via giusta tiene un passo sostenuto, ma un po' dall'esperienza e dall'aiuto che proveniva anche da dietro la via non l'abbiamo mai persa. Una volta sbucati in cresta sotto il Pic Tyndall la cima sembra talmente

vicina che ti sembra di toccarla, ma da lì la salita è ancora mooolto lunga, e anche se ero stanco e provato a causa della quota, decidiamo di non mollare, anche perché eravamo già a buon punto, ed erano solo le 6.30. Piano piano saliamo fino ad arrivare all'ultima parete composta da diversi canaponi e dalla famosa scala Scala Giordano, una scala formata da dei pioli di legno uniti da due corde, vederla sembra facile, anzi dici pure: Che gallata!!!! Ma vi garantisco che come ci sali balla tutta ed è tutt'altro che semplice.... Superiamo anche questa, ormai è fatta, ultimo traverso facile, un pezzo di cresta ed eccola: la Croce della vetta del Cervino.

Finalmente eravamo arrivati, dopo 4 lunghe ore eravamo in vetta, a 4.476 m

La stanchezza era tanta, ma la felicità di più.

Dopo qualche foto e un abbraccio accompagnato da una stretta di mano cominciamo la discesa. Non è stata semplice, molto lunga e complessa, ci metteremo lo stesso tempo che abbiamo impiegato in salita. Infatti riconosco che in situazioni del genere, bisogna avere una bella padronanza sul disarrampicare, sapersi muovere con scioltezza e in piena sicurezza, cosa che non mi sento ancora tanto sicuro.



 **STUDIO FRIGERIO**  
CONSULENZA LAVORO - FISCALE - SOCIETARIA

**Dott. Rag. Paolo Frigerio**

Viale Madonna, 7 - 22063 Cantù (CO)  
Tel. 031.70761 - Fax 031.707699  
[www.studiofrigerio.com](http://www.studiofrigerio.com)

 di Frigerio Claudio & figli  
incisione - traforatura  
fresatura metalli

22063 CANTÙ (Como) ITALIA  
Via Cesare Cantù, 4 - Tel. e Fax 031.710640  
[tecnico@fresart-italia.com](mailto:tecnico@fresart-italia.com) - [www.fresart-italia.com](http://www.fresart-italia.com)

 **TECNOLOGIE D'IMPRESA Srl**



Mio padre decide di calarmi nei tratti più verticali, vedendomi un po' stanco si sente più tranquillo, mentre lui scende disarrampicando, in questo modo guadagnamo tempo, e riusciamo anche a raggiungere, delle cordate che ci avevano superato in salita. Dopo circa 4,30 ore di discesa arriviamo al bivacco, il tempo sta cambiando, sistemiamo velocemente gli zaini, beviamo e ripartiamo subito, per le 16,00 davano temporali. Insomma alle 17.30, ben dopo 12 ore tra salita e discesa arriviamo al parcheggio che avevamo lasciato il giorno prima, stanchi ma contenti per non aver preso acqua, ma soprattutto per aver fatto una delle cime tra le più belle delle Alpi, il Cervino.

Una salita come questa non la scorderò mai per vari motivi, ma soprattutto perché oltre ad essere stato il mio primo 4.000, l'ho fatta solo con mio papà, trovando sia la via di salita che quella di discesa, condividendo emozioni e sofferenze. La persona che devo quindi ringraziare è lui, per avermi dato l'opportunità di salirla e per essersi fidato di me, dato che ero il suo unico compagno.

**GRAZIE MILLE PA'.**



## Pensiero di un padre



### LUIGINO TOMASELLA

Non è semplice condividere una passione come la mia con il proprio figlio... e credetemi ne so qualcosa. Guardando le foto di una salita appena fatta, di certo, non vengono in mente le problematiche, le tensioni, e la paura se dovesse capitargli qualcosa. Il Cervino, una scelta non casuale... intanto è per la cresta del Leone, la normale italiana, difficoltà in roccia terzo grado, "diceva lui, peccato che sei oltre 4000 metri, viaggi in parte al buio, sempre in conserva, il che vuol dire fidarsi ciecamente del tuo compagno, della serie vietato cadere... E non parliamo della discesa "VERO FEDE?!".

Alla fine cerco solo di condividere queste mie emozioni con lui, e fargli capire, che saper andare in montagna non è semplice, neanche sul facile. I traguardi vanno conquistati con il tempo, con l'esperienza e soprattutto con umiltà.

La mia più grande soddisfazione di questa salita, oltre a farla con te Fede, è sentirti dire: "Pà alla faccia del terzo grado!!!!!!!"



**TOMASELLA**

Installazione impianti termosanitari civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7  
Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769  
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

**Rag. Fabio Frigerio**

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia  
Via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù  
tel. 3355274396 - 031712277  
E-mail: frigeriofree@yahoo.it  
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

**BANCA GENERALI**  
Financial Planner  
IFA IFA European Financial Advisor  
**GENERALI**  
Sub-agente assicurazioni

**DinoMARZORATI**s.r.l.  
costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18  
TEL. 031714862 - FAX 031 711755  
info@dinomarzorati.com  
www.dinomarzorati.com



Un'esperienza assolutamente da ripetere

# La mia prima 3 giorni in Val Gardena

**CINZIA BALLABIO**

Confesso di essere un po' emozionata nello scrivere questa breve cronistoria della mia prima 3 giorni con il CAI Cantù in Val Gardena. Siamo partiti il 5 luglio, puntuali alle ore 6.00 dal piazzale CAI, direzione Santa Cristina, un piccolo paesino ai piedi del Sassolungo. Ad ospitarci e accoglierci al rientro da ogni escursione il rifugio Firenze (2037m), situato all'interno del Parco Naturale Puez-Odle (gruppo delle Odle, Dolomiti) tra i pascoli della rigogliosa valle di Cisles, e facilmente raggiungibile in circa 1,30 ore a piedi oppure più agevolmente con la funivia del Col Raiser da Santa Cristina. Io, da "buona montanara", e ancora inconsapevole di cosa avevano in serbo

per me Anna, Alberto e Flavio nei giorni a venire, ho scelto la via più faticosa: a piedi e con lo zaino pieno zeppo. Ma, già salendo, si scorgevano qua e là le alte vette delle Odle e della Stevia che, una volta giunti al rifugio, si presentavano dinanzi in tutta la loro imponenza e bellezza! E' così che è cominciata la mia avventura! Una volta alleggeritami delle cose superflue messe nello zaino e dopo essermi rifocillata e riacquistato le energie, eccomi pronta per affrontare la prima escursione: giro ad anello dell'Alpe Cisles e La Mastlé, balcone panoramico sulle Dolomiti. Il percorso, della durata di poco più di due ore, su sentieri immersi nel verde e ai piedi delle pareti della Grande e Piccola Fermeda, oltre che offrire un panorama mozzafiato sulla

valle e sulle montagne circostanti, mi è servito come allenamento per affrontare ciò che mi attendeva il secondo giorno: la traversata dal rifugio Firenze al rifugio Genova (2297 m).

Penserete voi: solo 260 m di dislivello. Magari! Oltre 1000 metri, considerati tutti i sali e scendi. Io in realtà avevo optato per il programma B, un giro ad anello dei rifugi e delle malghe attorno al rifugio Firenze, più tranquillo, ma Anna mi ha spronato dicendo "Dai che ce la puoi fare!" sebbene l'escursione fosse pensata per EE (escursionisti esperti) e io tale non mi reputo. Mi sono lasciata persuadere che ce l'avrei fatta e il sabato mattina alle ore 8 in punto, ecco gli EE partire per il rifugio Genova.



Arredamenti **ripamonti** snc

22063 Cantù (CO) - Via F. Daverio, 14  
Tel. 031.712447 Fax 031.7092208

e-mail: [info@arredamentiripamonti.it](mailto:info@arredamentiripamonti.it)  
[www.arredamentiripamonti.it](http://www.arredamentiripamonti.it)

TECNOGRAFICA

TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA

22063 CANTU' - Viale Ospedale 5  
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

TECNOGRAFICA snc  
di Montorfano e Riva  
[tecnograficasnc1@virgilio.it](mailto:tecnograficasnc1@virgilio.it)

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

**MOLTENI ASSICURAZIONI**  
agenzia di Cantù

Via Vergani 28a - 22063 Cantù  
tel. 031.715814 - fax 031.715052  
cell. 348.3148780

e-mail [CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it](mailto:CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it)





Ovviamente la sottoscritta era nelle retrovie ma, passo dopo passo, ecco che in un piccolo gruppetto raggiungiamo la Forcella di Roa (2617m) e lì panico: davanti a noi una ripida discesa su ghiaia che solo appoggiando malamente il piede faceva scendere una pioggia di sassi di varie dimensioni costringendoti ad urlare a quelli sotto "Attenzione, sassi in arrivo!".

Tuttavia, incoraggiandoci a vicenda e con i consigli pratici di Flavio, siamo riusciti a superare l'irta discesa e a raggiungere il sentiero più dolce che in un'ora circa ci ha portati alla Malga Medalgas (2293m), mentre il gruppetto dei veri EE era già in cammino verso il rifugio Genova. Insomma, non sono riuscita a raggiungere la meta ultima dell'escursione, mi sono fermata prima, ma che importa... sono comunque soddisfatta di essere riuscita a superare i miei limiti (7 ore di cammino!).

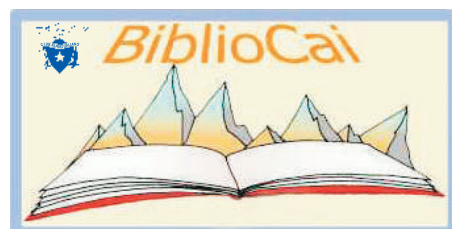
E così, per festeggiare e avere le energie necessarie per affrontare il ritorno mi sono mangiata una buonissima Kaiserschmarren, dolce tipico della tradizione Altoatesina (una sorta di frittata dolce accompagnata da una confettura di mirtilli): eccezionale!

In compagnia le ore passano allegre e spensierate e, in men che non si dica, eccoci arrivati al terzo e ultimo giorno che, sulla carta, prevedeva due alternative: o salire al rifugio Stevia (2312m) passando dalla Forcella Dia Piza (2489m) e da lì rag-

giungere Santa Cristina oppure scendere direttamente a valle. Confesso che la stanchezza accumulata il giorno prima e le previsioni del tempo non proprio favorevoli (così fortunatamente non è stato) mi hanno fatto demordere dall'affrontare il percorso più arduo, optando per un'alternativa più tranquilla. Insieme ad un gruppetto di persone, capitanato dal prode Lucio, abbiamo percorso un sentiero per lo più boschivo che, tra una chiacchierata e l'altra e ricordando i mitici anni '60-'70 (io ero appena nata, ma qualche canzoncina la conosco) e con uno sguardo alla nostra sinistra sull'imponente Sassolungo, ci ha portato in poco più di due ore a Santa Cristina dove, prima di risalire sul pullman per il rientro in quel di Cantù, abbiamo avuto modo di fare anche un piccolo tour del paese visitando la chiesa e la galleria della ex ferrovia della Val Gardena che, costruita a fini bellici dall'esercito imperiale austriaco durante la prima guerra mondiale, è ora un museo aperto al pubblico.

Insomma, una tre giorni intensa, in alcuni momenti faticosa (anche se la fatica scompare non appena il tuo sguardo si rivolge alle magnifiche montagne che ti circondano quando raggiungi l'agognata meta), in altri spensierata e divertente (bello il condividere le fatiche e i racconti della giornata durante e dopo la cena davanti a un boccale di birra o ad una tisana bollente). Assolutamente da rifare!

B R E V I



**Finalmente la biblioteca è in ordine e facilmente consultabile.**

Si può prendere visione dei volumi consultando l'ELENCO CARTACEO di tutte le opere sia per Titolo che per Autore o sul SITO del CAI Cantù alla voce Biblioteca.

Nuovi libri hanno arricchito la biblioteca, grazie alla disponibilità della nostra socia Franca Zanfrini.

Invitiamo i soci a prendere confidenza con la biblioteca della sede, per poter leggere tanti bei testi riguardanti la montagna.

\* \* \*

*Sono disponibili in sede copie del nuovo STATUTO che distribuiremo a tutti i nuovi iscritti e a tutti i soci che ne faranno richiesta (secondo un loro diritto) .*

\* \* \*

Domenica 27 ottobre  
**GITA ENOGASTRONOMICA**  
in **Valpolicella**.  
Info in sede CAI

**Cappelletti gioielleria**  
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712277

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
Bianchi Donato & Cipolla Alberto  
& Brambilla Marco snc  
AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'  
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

**BOGHI**  
ARREDAMENTI  
di Boghi Paolo e Elio s.n.c.  
22063 CANTÙ (Como) Via dell'Artigianato, 28  
Tel. 031/734818 - Fax 031/734950  
www.boghiarredamenti.it - e-mail: arr@boghiarredamenti.it



Trekking

# Intorno al Grand Combin

FRANCA ZANFRINI

*"La parte migliore della vita di una persona consiste nelle sue amicizie"*

*(Abraham Lincoln)*

Il trekking estivo che abbiamo deciso di effettuare quest'anno ci ha portato in Svizzera, nel Canton Vallese, alla scoperta del massiccio del Grand Combin. Durante i sei giorni di cammino non abbiamo salito nessuna delle tre principali cime, ma ci siamo limitati a guardarlo da lontano e a girargli letteralmente intorno. E' inutile che mi dilunghi sulla descrizione delle tappe perché basta collegarsi a internet e si possono avere molte più informazioni di quelle che potrei fornire io, mi fa piacere invece condividere alcune "immagini" e sensazioni che sono rimaste e resteranno dentro di me:

- la salita in pullman al Colle del Gran San Bernardo (avremmo dovuto farla a piedi, ma pioveva a dirotto ..... davvero credetemi non c'era altra scelta), la visita alla struttura adibita ad ostello che lì si trova, i famosi cani da valanga che a mio parere hanno un'aria triste, anche se devo ammettere che sono ben tenuti
- la notte trascorsa a Bourg Saint Pierre in camera, tra gli altri, anche con un "rumoroso" pellegrino che stava percorrendo un tratto di Via Francigena



- la salita tra verdi alpeggi verso la Cabane du Col de Mille pensando spesso a Giorgio che non aveva potuto partire con noi e che ci avrebbe raggiunto, solitario, in serata e poi la cena davanti ad una spettacolare vista sul Monte Bianco, finalmente INSIEME

- l'arrivo con Gianna alla Cabane Panossière e, anche se siamo i "fanalini di coda" di quella giornata, la gioia, l'emozione, la soddisfazione sono le stesse di chi ha vinto un primo premio

- il ghiacciaio di Corbassière illuminato prima dal sole e poi dalla luna ..... semplicemente fantastico!

- la meritata sosta caffè nei pressi della diga di Mauvoisin e la ripresa

del cammino finalmente senza pioggia

- la lunga tappa del quarto giorno verso la Cabane de Chanrion (in ristrutturazione) che si conclude con una "non doccia" ... in compenso la notte ci regala un cielo stellato indimenticabile

- il rientro in Italia attraverso la Fenetre de Durand e il lungo, quasi interminabile sentiero che ci porta al Rifugio Letey à Champillon

- i tentennamenti su come procedere l'ultimo giorno del trek per via del meteo molto instabile e l'arcobaleno che ha premiato la nostra costanza e la nostra determinazione nel voler concludere il tour così come lo avevamo immaginato e programmato. Quello di quest'anno è stato un trekking più impegnativo di quelli realizzati negli anni scorsi e questo ha comportato, per ciascun partecipante, un maggiore sforzo sia fisico sia mentale, mettendo anche alla prova la stabilità del nostro gruppo. Devo essere sincera, dopo lunghe giornate di cammino con lo zaino pesante sulle spalle in un ambiente severo, qualche lieve tensione si è creata, ma l'amicizia, la collaborazione e il buon senso hanno avuto sempre la meglio.

Un doveroso grazie quindi a tutti i "ragazzi e ragazze" (Attilio - Flavio - Gianna - Giorgio - Giuseppe - Patrizia - Roberta - Silvana) che hanno condiviso con me questa bellissima esperienza e, per concludere, faccio mia una frase che Barack Obama ha pronunciato nel 2012, in occasione della sua rielezione a Presidente degli USA, e dico loro :

*"Il meglio deve ancora venire".*





Cultura: viaggio fra le realtà alpina da conoscere e capire

# Cooperative alpine

**MARTINO LIRONI**

Non meravigliarsi di certo nessuno sentir parlare di cooperative formatesi e operanti sulle Alpi, tal quale come avviene in altri ambienti nei quali l'uomo ha scoperto questa modalità per produrre beni e/o servizi, per goderli direttamente o per offrirli a terzi.

Sorprenderà tuttavia conoscere quale sia la "materia" sulla quale si sono costituite le associazioni popolari di cui daremo qui alcune notizie, essa non attiene alle cooperative sociali per la raccolta del latte o la produzione e vendita dei formaggi: è l'elettricità.

E' pacifico per tutti, ritenere che tale campo sia riservato in esclusiva all'ENEL, unico concessionario da quando il settore è stato nazionalizzato e affidato appunto a questo Ente appositamente istituito. E' un convincimento veritiero, ma fino a un certo punto, poiché l'ENEL, che macina e dichiara ogni anno attivi su attivi, per conseguirli fa bene i suoi conti, e calibra altrettanto opportunamente le sue mosse.

Esso si attiene infatti alla legge commerciale del profitto, per cui limita la sua rete e il suo intervento alle situazioni in cui - come si dice proverbialmente - la spesa valga l'impresa, ossia dove il numero dei richiedenti e il presumibile consumo dell'utenza sia compensativo delle spese.

Questo principio, commercialmente ineccepibile, ha però la conseguenza negativa di escludere centri abitati la cui popolazione non arrivi numericamente al quorum di cui sopra, determinato dall'ENEL in funzione dei propri interessi.

Il rimedio a questo grave handicap è frutto di una decisione maturata direttamente dalle comunità svantaggiate, con una forma di difesa che si è rivelata, in realtà, vincente sul potere di un colosso, apparentemente incontrastabile.

Giocando proprio sul criterio delle esclusioni adottato dall'ENEL, i piccoli comuni progettano di avvalersi delle opportunità minori: in altre parole, si orientano verso l'individuazione e lo sfruttamento dei corsi d'acqua delle valli minori. Una soluzione che però avrebbe comportato delle spese superiori alla consistenza delle finanze dei singoli paesi.

Decidendo saggiamente di unire le loro risorse, sono pervenuti a realizzare le strutture indispensabili per

all'ENEL, quando già alcuni privati, con coraggiose iniziative, avevano creato e gestivano piccole centrali elettriche, a vantaggio proprio e dei compaesani. Solo che ora, ai singoli, sono subentrate le collettività, anzi, le consociazioni di collettività, (consorzi) che hanno potenziato la "resa" del servizio, al punto di trarne addirittura un utile.

Sì, perché, per non sciupare il beneficio della "conquistata autonomia energetica", hanno cominciato a ven-



la captazione, il convogliamento, la costituzione dei bacini d'invaso, gli impianti di produzione e distribuzione dell'energia, cosicché ciascuna comunità è diventata, di diritto, generatrice e consumatrice del prodotto. E' stato, se si vuole considerarlo da un altro punto di vista, una specie di ritorno al passato antecedente

derne il surplus - e a farselo pure pagare - appunto a quell'Ente che li aveva snobbati, ritenendoli un "mercato" per nulla interessante. Indubbiamente ciò è un grosso contributo alla pubblica utilità, da riconoscere all'intraprendenza e al senso pratico dei montanari delle nostre Alpi.

**Labor Project**  
consulenza operativa per l'impresa



*Estetica  
Perla Nera*

**di Magrone Arcangela & C.**  
Via G. Fossano 17 - 22063 Cantù (Co)  
Tel. 031.734042

**TAURUS**

ERBA - CARATE B.ZA - LECCO

Ai soci in regola col tesseramento  
C.A.I. Cantù, sconti dal 15 al 20%  
su abbigliamento e attrezzature sportive



## Montagne: spunti poetici

### QUIETE DI MONTAGNA

Di te amo i grandi silenzi, l'imponente bellezza delle tue cime maestose,  
la dolcezza dei tuoi verdi pendii,  
il fascino misterioso che aleggia nella profondità dei tuoi boschi.  
La fresca limpidezza delle tue acque sorgive, che scorrono in rivoli e ruscelli.  
L'improvviso apparire delle radure, ora inondate di sole ora avvolte nell'ombra.  
E sopra tutto regna sovrana la pace, una pace quasi irreali,  
che penetra nell'intimo, dell'animo, dimentico delle quotidiane amarezze,  
si leva libero e felice verso il cielo...

Claudia Checchi

## Ricordi

# Ciao Renzo!

### LUIGINO TOMASELLA

Mi ricordo l'ultima avventura fatta insieme alle Grandes Jorasses, ricordo le tue parole alcuni giorni prima di partire... è un po' che non salgo in quota, non so se c'è la faccio "un tuo classico". Allora ti abbiamo messo davanti a tutti, almeno con il tuo passo costante non ci hai fatto neanche stancare.

Mi ricordo bene, e spesso ne parlavi anche tu, una delle prime salite fatte insieme, la cresta Segantini in inverno, eravamo solo io e te, nel 2007, era in condizioni strepitose ma bella tosta, ti ho messo a dura prova quella volta, ti ho calato nella lingua, sei sfondato fin oltre la vita nella neve, mi hai guardato e hai detto, adesso come faccio!!! Ho in mente ancora oggi il tuo sguardo, i tuoi occhi, poi ti ho detto: "dai Renzo osti!!! che non voglio fare notte!!!". Eri alle prime armi, ma non ti sei scomposto, non ti sei spaventato, mi hai seguito in silenzio, con fatica, senza mollare, forse per paura di essere un peso, alla fine siamo arrivati in cima, il tuo sguardo era contento, i tuoi occhi pieni di gioia, ma non una parola, difficilmente esprimevi i tuoi sentimenti, la tua gioia, una stretta di mano e giù, ti facevo fare sempre di quelle corse perché dovevo rientrare presto a casa, povero... Ricordo il tuo messaggio di venerdì 16 agosto, ciao Luigino fai qualcosa? Ti ho risposto.. ma poi siccome non sei uno che messaggiava più di tanto, mi hai chiamato. Due parole, e in un attimo abbiamo organizzato il tutto. Tu ti fidavi di me, ma altrettanto io di te. Davide ha studiato l'avvicinamento, la via non è un problema, forse la discesa, sarà da cercare, al massimo ci facciamo una notte sotto le stelle ti ho detto, e tu, bello dai!!!! Ti mando un paio di foto e la relazione Renzo. Poi scherzando ti ho detto: i primi tre tiri te li cucchi te, son quelli più duri.... e non trovare scuse, intanto so che sul 4 grado non ti diverti, la tua classica risposta, e dai, non so vediamo...

Alla fine non l'abbiamo neanche incominciata la via, alla



fine, sullo zoccolo si è spento tutto attorno a noi. Te ne sei andato, in silenzio, senza dire una parola, noi eravamo lì, ma tu... come facevi sempre quando si organizzava qualcosa in montagna o al Cai, al massimo dicevi si ci sono... Ma perché a te!!! Cavoli, così preciso, così scrupoloso, pignolo!!! Quante volte ti abbiamo preso in giro per questo tuo modo di essere, di fare le cose, con una precisione pazzesca!!! Eppure tu non ti scomponi non ti offendevo, facevi il solito sorriso e basta. Alla fine non posso fare altro che ricordarti così, una persona semplice, scrupolosa, disponibile, e soprattutto buona. Pensando a tutto quello che abbiamo fatto assieme, adesso come farò..... tu mi dicevi spesso che avevi imparato tanto da me, e io contraccambiavo dicendo che spesso l'allievo supera il maestro, specialmente quando arrampicavi, mi facevi una rabbia!!!!

**Ciao Renzo**



**Autoservizi Cattaneo srl**

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)  
Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)  
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75  
Fax 031 69 21 67  
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com

www.autoservizicattaneo.com



Ai soci CAI in regola con il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli